

# Così il nuovo «Youth center» fa volare i sogni più grandi

STEFANIA CAREDDU

**D**a locale in disuso a centro propulsore di idee, da immobile chiuso a casa della creatività giovanile. La vecchia struttura di viale Cortemaggiore, nel quartiere Macchitella di Gela, si è trasformata in uno «Youth center», ovvero in un luogo polifunzionale dove adolescenti e giovani possono ritrovarsi, esprimersi e lavorare in network. Per dare anima e gambe ai loro sogni e al rilancio del territorio in cui vivono.

L'immobile, completamente ristrutturato e arredato, è dotato di wifi e dispone dell'area espositiva «Dillu» dedicata ai giovani artisti e

mergenti, di sale conferenze, di aule per incontrarsi e elaborare attività, oltre che di uno studio radiofonico, cuore della Web radio digitale che ha preso il via lo scorso 16 novembre con la diretta dell'inaugurazione, trasmessa su Facebook e sul canale Youtube.

L'iniziativa, che rientra nel più ampio progetto «The youth city factory», selezionato dall'impresa sociale «Con i bambini» nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, punta infatti a rigenerare spazi urbani e di aggregazione spontanea mettendoli in rete e facendoli diventare sede di percorsi educativi per favorire lo sviluppo del senso civico e

della cittadinanza attiva, in una prospettiva europea e internazionale. Per questo, lo «Youth Center» ha tra i suoi obiettivi quello della valorizzazione degli scambi con giovani provenienti da altri Paesi, del confronto e della coprogettazione sociale e urbana, fondamentale per dare nuova linfa e vitalità al territorio e alle sue bellezze storiche, culturali e paesaggistiche. Il tutto partendo dai giovani, dalle loro risorse e mettendo a frutto le loro capacità. Fortemente voluto dal vescovo della diocesi di Piazza Armerina, Rosario Gisana, e sostenuto dal Comune di Gela, il progetto rappresenta un'im-

portante risposta culturale in una zona segnata dalla dispersione scolastica e vede il coinvolgimento di numerose associazioni ed enti impegnati nel volontariato, della Caritas diocesana e di diverse scuole. Segno di un percorso che vuole mettere i giovani al centro dell'azione della comunità.

Il progetto, voluto dal vescovo Gisana, è nato a Gela e si propone di offrire ai giovani una «casa della creatività». Un luogo aperto dove mettere in rete le idee e confrontarsi anche con i coetanei da altri Paesi



Peso: 10%